

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 824

Curia Generalizia - Roma

di Milano. Professò il 12 sett. 1617.

Nel 1622 é deputato lettore di filosofia in S. Maria Segr. di Milano. Nel 1624 maestro nel collegio di Padova. Nel 1627 vicepreposito e maestro nel collegio Gallio di Como.

Nel 1635 fu eletto rettore di S. Maria Maddalena di Trento.

Fu rettore del collegio Gallio di Como dal 1632 al 1635

dal 1640 al 1647 dal 1647 al 1650

Dal 27 maggio 1644 fu rettore del collegio Clementino di Roma fino al 1647.

Nel 1653 fu nominato Procuratore gen. ed ebbe residenza in S. Biagio di Roma; con diversi incarichi speciali: il 16 febb.

1655 fu nominato provvisatore del collegio Clementino, ed ancora il 15 febb. 1656.

Nel 1659 fu eletto vescovo di Teleso, dove morì di anni 74, il 4 nov. 1674.

Gli Acta Congreg. (sub anno 1617) hanno il seguente elogio:
" praestantissimus concionator, morum dicendique suavitate spectabilis. Com. S. Officii consultor visitatorisque munere nemini de Congregatione secundus, cum Romae Sacrae Theologiae lector esset, gentilitiae Aquilae intuitum imitatus, grave ipsi non fuit in divinis studiis veritatis solem indagare, et reconditam in penetralibus theologicis adire sapientiam, quare non mirum si tota urbs totius mundi magistra eius allecta virtutibus, et illaqueata doctrinis Petrum Franciscum arcuato supercilio suspexerit, et Alex. VII vere max. opt. Pont. eius eloquentiae sapientiaeque mecenatem dederit; cum enim Petrus Marionus ad Aeserniensem ecclesiam fuisset translatus ab infu-
lis thelesinis, Moia subrogatur anno 1659, et ecclesiae thelesinae (praedicto P.P. SS.mo mandante) gradu episcopali inauguratus sedem conscendit, quam cum egregie laudabiliterque rexisset quindecim circiter annos, lebente anno 1675 migravit e vita ".

Iannachino Ang. Mich. (Storia di Telesia, sua diocesi e postri - Benevento 1900, pag. 276) ci dice che fu consacrato vescovo il 1 sett. 1659, ed entrò in diocesi il 24 ottobre dell'anno; " tenne quattro sinodi encomiati dalla S. Congregazione

del Concilio, promosse l'immediamento del seminario, difese i diritti della Chiesa contro le usurpazioni del tempo " Più preciso è l'autore del " Catalogo dei vescovi di Telesse (Napoli 1827, pag. 171): " Nel 1 sett. 1660 tenne il primo sinodo diocesano; ed abbiamo gli atti di altri tre successivi che furono da lui celebrati negli anni 1662, 1667, 1673. Avendo fatto la prima relazione triennale sullo stato della chiesa nel 1662, venne sommamente encomiata la sua condotta della S.C. del Concilio per la s. visita egregiamente fatta pe' sinodi celebrati, per la cura presa nel promuovere la buona istituzione del seminario, e per la difesa della chiesastica giurisdizione; come rilevasi dalla risposta del Card Chigi in data 1 sett. di detto anno. Nel 1667 fu da lui soppressa la chiesa parrocchiale di Fuglianello rimasta senza abitanti, aggregandosene le rendite alla chiesa cattedrale; la qual cosa non ebbe poi effetto per reclami del barone di quel luogo, e per essersi popolata di bel nuovo quella terra. ..Fu sepolto nella chiesa cattedrale della SS. Trinità presso i suoi predecessori ".

Circa il suo rettorato nel Gallio di Como, si deve ricordar che sotto di lui fu incominciata la costruzione della nuova chiesa in sostituzione di quella antica sommersa dalle alluvioni del Cosia. Riporto i documenti dei verbali della Fabbrica (ASPSG.: Co. 49):

1633 ind. 3^a die sabbati 29 oct. Per congregationem factam ven. col. Galii coram ill.mo etc.: ill.mi et m.r.d. Alex. Caimo can. eccl. cathedr. comensis; M.R.F. Petro Francisco Moia praeposito collegii; ill.mi J.C.D. Severino Cicero comensi; omnibus admissis tutoribus d. ven. collegii, et omnibus congregatis in sala superiori: circa ad fabricare della chiesa in esso collegio si facci una chiesa nuova che guardi nella porta Sala ad immitatione della santa casa di Loreto nel modo che si terminerà con il parere di perito ingegnere et si dia principio a questa primavera...

1635 il 30 maggio: Si è fatta congregatione del ven. collegio Gallio di Como in una della sale di Mons. Ill.mo nella quale vi è intervenuto esso Mons. Ill.mo; l'ill. e magn. D.

3

Aless. Caimo can. della Cattedr. di Como; il S. Severino Ciceri; il M.R.P. Pier Francesco Moia prevosto al presente nel sudd. colleio; fabricandosi la chiesa si ordina che ognuno d'alunni che sarà nel collegio habbi a pagare per tre anni scudi quatro cominciando a S. Abbondio pross. Et tutto quello si caverà si applica alla detta chiesa quando si farà la fabbrica "

Il vescovo Mons. Lazaro Carafino nella visita pastorale che fece il 20 luglio 1633 prese provvedimenti anche circa la chiesetta di S. Vincenzo che sorgeva sul lato orientale del giardino attiguo al monastero degli Umiliati divenuto collegio Gallio. Il vescovo ne constatò lo stato fatiscente, e concluse: " sarebbe forse miglior pensiero fabbricare una nuova chiesa che fosse più raccolta, la cui facciata corrispondesse a quella piazzetta, o spazio di terra, che è verso Porta Sala, atteso che ogni puoca chiesa é bastante e sufficiente... " Quindi la chiesa vecchia degli Umiliati doveva essere ceduta ad uso del collegio; la chiesetta di S. Vincenzo, che sorgeva sul versante orientale del collegio, e che era congiunta col fabbricato dell'antico collegio con un lungo corridoio coperto, doveva essere abbattuta. Lo scopo ultimo era quello di rimettere in venerazione il corpo di S. Giovanni da Meda. Mons. Carafino pose la prima pietra della nuova chiesa di S. Maria di Loreto l'anno 1635; poi l'anno 1636 riconobbe canonicamente le spoglie del santo, le fece levare dall'urna e le diede in consegna e in custodia al rettore P. Moia, che le collocò nella camera del P. Vicerettore Gregorio Bolzi (ASPSG.: Co. 58-C: decreto vescovile per la conservazione dell'arca di S. Giovanni da Meda: 23 IV

1636).

Durante il suo secondo rettorato nel Gallio, il 6 ottobre 1642 si fece la ricognizione canonica delle reliquie dei santi esistenti nella chiesa del collegio (ASPSG.: Co. 67-B) Durante il suo terzo rettorato compose e pubblicò l'Informazione (o come si direbbe oggi: programma) del collegio, che credo opportuno pubblicare come documento pedagogico, e data la estrema rarità delle copie: (Como: A.S.C., ex-biblioteca, ^{cart} 13

Nel processo per la nomina a vescovo si legge questa informazione data dal padre Luigi Terzago suo concittadino e confratello:
"E' persona grave, prudente et abile a governare come si è conosciuto nelli governi che ha fatto nella religione.... ha fatto li suoi studi il corso della filosofia et teologia et è stato anco lettore di esse in Como..... è stato Prep. di diversi collegi particolarmente in Milano del collegio di S. Maria Segreta, del collegio Gallio in Como, nel Coll. di Meratè della medesima diocesi di Milano, et doi volte del collegio Clémentino di Roma, et doi volte nella religione definitore et doi volte consigliere. Et per spazio di 7 anni visitatore generale, et da 7 in qua procuratore generale et consultore del S. Ufficio in Como, è stato anco predicatore di valore, ha predicato nelli primi pulpiti di Italia et in particolari nel Duomo di Milano, e si è portato laudabilmente, et ha dato saggio della sua dottrina prudenza, bontà et integrità".

7233329 01
 CODICE
 CANEVA DORIENTICO
 COGNOME E NOME
 V PAULU TUSCARELLI
 INDIRIZZO UTENZA
 84

ORDINE DI CHIUSURA PER MOROSITÀ GAS
 LOCALITÀ
 16154 GENOVA
 A. M. G. A. GENOVA

5
 (Si dovrà procedere regolarmente)

PAGAMENTO FATTURE SPORTELLO 12 - VIA SS. GIACOMO E FILIPPO, 7 - GENOVA - TEL. 2895640 / 289
 IN CASO DI MANCATO PAGAMENTO, TRASCORSI 5 GIORNI DALLA
 DATA DEL PRESENTE AVVISO VERRÀ SOSPESA L'EROGAZIONE
 DEL SERVIZIO.

DATA
 4/11/86
 3/11/87

A. M. G. A. - GENOVA
 LA DIREZIONE

BOLETTE A DEBITO	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO
	2	129000

CANEVA DORIENTICO
 V PAOLO TUSCARELLI
 16154 GENOVA 5

84

16154 GENOVA

A. M. G. A. GENOVA

Informazione di ciò si richiede ne Signori Coniutori del Collegio Gallio di Como, ciò che si pratica da medesimi sotto la direzione de R. Padri della Congregazione di Somasca.

Fondazione.



Il Collegio Gallio di Como sono cento vinti, e più anni, ch'eretto ad istanza del Sig. Cardinal Tolomeo Gallio fu dalla felice memoria di Gregorio XIII. consegnato a P. P. della congregazione di Somasca, Rella situato in luogo, oue gode oltre il vantaggio dell'aria più salubre di Como anche la forte d'una bellissima apertura, che molto conferisce a far risaltare la magnificenza dell'edificio. Il fine di quest' eroica fondazione sù d'educare non meno nel buon odore della pietà, che nella gloria delle lettere la gioventù della Diocesi di Como, acciocche polta in abito Chericale, e cresciuta in età, e in sapere si ritroasse poi abile al governo, e beneficio de popoli. Dalla felicissima riuscita di quest' Alunni si sùegliarono gl'animi di tutto Como non meno, che de Paesi circonvicini, e remoti, a far istanze a P. P. che altresì riceuessero sotto la medesima educazione i loro propri figliuoli. Ebbe per gloria il zelo de P. P. di compiacere alle lor premure alle quali mediante la Diuina assistenza seguì quasi in ogni tempo vn esito non inferiore a qualunque benche grande speranza. Egli è ben vero che quantunque e gl'vni, e gl'altri abbiano la medesima direzione per quanto spetta alla pietà, ed alle lettere, ciò non ostante, come che diuersi di stato viuono separatamente in camere diuerse, ch'è quest' effetto si sono con pulizia, e magnificenza inalzate con l'assistenza de Prefetti continua di giorno e notte, e col beneficio di sue lampade. Da tutto questo comprendesi la buona regola, con cui gouernasi la gioventù, non mancandole il testimonio, di varj e singolari soggetti, ch'in età più auanzata auendo dato buon saggio di se medesimi, hanno altresì pienamente giustificata la direzione del Collegio, il di cui nome ha la gloria d'essere celebrato fra i più insigni d'Italia.

Qualità.

Per essere ammesso al numero de Signori Coniutori, ricercasi in primo luogo, ch'ogn' vno sia di nobili, e Civili natali, non minore d'anni otto, ne maggior di sedici, sebbene in Collegio potrà dimorare sino agli vinti e ciò perche le piante troppo indurite difficilmente s'arrendono alla mano, che le coltiua. Auertesi che quando alcuno d'inferior condizione bramasse essere ricevuto in Collegio, douerà conuiuere con gl'Alunni, e sempre separatamente dagli Coniutori &c. Non douerà auere difetto notabile di corpo non solamente per non essere sotto peso a morteggiamenti, ed irisione degli altri; mà altresì per non rendersi inhabile à qualunque esercizio.

Esercizj Diuini.

Como che la dizione è il latte delle Christiane virtù, sono in questa i Signori Coniutori singolarmente nutriti. Si ragunano almeno quattro volte al giorno tutte le giornate.

no; permettendosi bensì vestire in Collegio qualsivoglia altro colore. Douerà chiasche, uno auere la Biancheria per vno della propria persona, Letto con tre Cavalletti di Legno, Tauola in due parti diuisa, vn Pagliericcio, Materasso, Capezzale, Guancialo, due Coperte di Lana, vna Copertina verde, Pofata d'Argento Sedia, e Scanzia, vn Candeliere d'ottone secondo l'vso del Collegio, sei Touaglioli, e due Touaglie longhe cinque braccia, e larghe due; Pettini, quali da più piccioli d'età si consegnano allà Donna, che gli tiene puliti, l'Oficio della B. V. la Corona, ed i Libri per lo Studio di ciascheduno, quali mobili al licenziarsi dal Collegio si riportano alle proprie case. Auertesi però che quando i Sig. Parenti per loro maggior commodo volessero seruirsi de mobili, che vuole somministrare il Collegio, cioè di Letto (ad esclusione de Lenzuoli) delle Touaglie de Mantili, di Scanzia, doueranno sborsare lire 2. al mese à cagione del consumo de medesimi. Sarà spediante che i Signori Conuittori abbiano qual ch'vno in Como che loro assista per le loro necessità, ò sia prouisione d'abiti, raconciamenti de medesimi; mà se non auessero altra conoscenza, ò non volessero seruirsi d'esteri, auendone incombenza chi presiede al Collegio, farà che sieno assistiti, come altrisi d'ogn'altro danaio, ch'occorresse somministrarsi à titolo di qualche picciola ricreazione, dando poi il conto delle spese che si faranno fatte.

Spese Ordinarie.

agheranno tutti egualmente 35. lire di Milano al mese, anticipando di tre in tre mesi lo sborso in contanti; e onche faranno proueduti degli Alimenti, Fuoco al verno, Candele, e Nene alla state. Il trattamento della Tauola consiste in quattro portate; cioè in Minestra, Antipasto, Manzo, e Vittello, Frutta, e Formaggio, variandosi solamente ne giorni di magro in qualità radoppiandosi però le viuande nel tempo del carnouale, ed in altre feste dell'anno.

cadendo, che Dio non voglia, cadesse alcuno infermo, auanno la continua assistenza d'vn Infermiere, quale non aurà altra cura che d'inguiolare à somministrarli à tempo douuto, ed i cibi, ed i medicamenti lui ordinati dal Medico ordinario del Collegio, quale per due volte al giorno anche accompagnato dal Chirurgo, così portando il bisogno visita l'infermo; Auuertendosi però non essere la spesa del Medico e Chirurgo inclusa nelle spese ordinarie.

occasione d'assenza si raguglia, come non vien disafcata la dozzina, quando quella non oltrepassi otto giorni; Si come ancora per occasione delle vacanze sebbene non dimorano i Conuittori in Collegio, contribuiranno ciò non ostante vn Ducatone à cagione de Ministri, e Camerieri, ch'anche in quel tempo si mantengono. Resta ad ognvno vietato d'ecedere nella mancia che si costumà darsi à Camerieri due volte l'anno, e nel primo ingresso il quarto d'vno scudo. Alle vacanze non è concesso restituirsì alle proprie case, se non dopo la metà di Settembre, douendo bensì ciascuno essere pronto per la scuola alla festa di tutti Santi. Chi però vorrà fermarsi in Collegio anche in questo tempo, gherà la villeggiatura, ed altre ricreazioni, che sogliono permettersi in ogni mese dell'anno.

Spese Straordinarie.

Non accade à farsi, ch'vna tenue solita contribuzione nel fine de l'uij per l'Accademie, e rappresentazioni nel carnouale, che sogliono farsi per incitamento allo studio, funzioni per altro necessarie non tanto per lo morale, quanto per lo scolastico profitto; Non oltrepassando la spesa anche per quelli, che reciteranno, di due scudi per cadauna delle due funzioni di molto ammaestramento o per lo viuere Civile à gloria, d'Iddio, de loro Signori Parenti, e del Collegio.

merato per offrire à Dio l'opportune preghiere, quotidiana è l'orazione mattutina, e vespertina, l'Oficio della B. V., e la messa. Recitarsi diuiso per settimana il rosario, e viciuà ciascheduno obbligato ad interuenire ne giorni festiui alle congregazioni, quali vengono diritte da P. P. Spirituali, che animano allà diuotione con qualche pietoso ragionamento. Si frequenta per elezione in ogni otto giorni il Sacramento dell'Entestà, ed in ogni quindici giorni per obbligo. Aggionesi che per cadaun giorno s'applicano allà meditazione per lo spazio d'vna mezz'ora in circa, ed in ogni sabbato, ed altri giorni festiui s'espone il Venerabile, à cui deono tutti interuenire con qualche particular affetto di pietà. Non resta alcuno dispensato dagli esercizi spirituali, che nella quadragesima si danno à Collegiali R. P. P. Maestri nel giorno di Sabbato nelle scuole in seriori fanno à scolari imparare à memoria la Dottrina Cristiana, e nelle maggiori la spiegano.

Esercizj Scolastici.

Restano assegnati cinque maestri all'istruzione de' giouani; godendo essi il vantaggio di poterli applicare allo studio della filosofia. Ogni anno si fa vn rigoroso esame del passaggio alle classi Superiori, quale a più negligenza serue di stimolo di tadoppiare lo studio nell'anno seguente, et a seruerosi d'incoraggiarsi à maggiori auanzamenti, e perche la dilazione di quest'esame fino al fine delle scuole non sia à riespi di diuotio d'infertuosamente impiegare il tempo di tutto l'anno scolastico, si fa particolarmente con l'interuento de Superiori da Ciaschedun maestro in ogni settimana, venendo tutti premiati, e castigati giustamente loro buoni, ò negligenti portamenti. Nel terminarsi dell'anno scolastico si danno pubbliche dimostrazioni del profitto di ciascheduno in più accademie, facendosene anco vna ogni mese con l'interuento de Forastieri, obbligandosi i Scolari à recitare le proprie composizioni fatte per esercizio in scuola ad oggetto, che l'obbligo di darle alle luce serua di stimolo di fare con maggior diligenza per riportarne gli applausi. Nel carnouale si rappresentano opere virtuose, nelle quali oltre la disinvolture del portamento, s'acquista la facilità di ben fauolare nelle pubbliche ragunanze.

Esercizj Cauallereschi.

Invigilandosi da P. P. alla buona cultura della giouentù, altesse contiene non si trascurino quegli ornamenti, che sono propri d'vn animo nobile. Però sù questo riflesso auendo il Collegio vn maestro di Scherma, e Ballo si fa sapere à tutti, che chiunque si mostrerà bramoso di godere l'vno, e l'altro vantaggio douerà sborsare lire 3. mponerà Milanese per cadaun mese per ambi gli esercizi, dandosi altresì il commodò d'applicarsi secondo la propria inclinazione ad altri esercizi e studj come farebbe di Disegno, di Lingue, di Legge, di Suoni, e simili; per ogni vno de quali douerà pagarsi, quello sarà necessario, e verrà concertato. Auertendosi non imponersi obbligo ad alcuno, mà solamente à quelli per i quali i propri padri ne faranno al P. Preposito l'istanza; ne questi esercizi doueranno essere in alcuna maniera di pregiudicio alle lettere; permettendosi solamente nell'ore destinate alla ricreazione, che in questa guisa sarà virtuosamente impiegata.

Prouisioni.

Si douerà osservare l'vniformità del vestire di panno ne freddi, e di Crespone, o Chinetto ne caldi sempre tutto nero douendosi portare mantello, e Collatinno,

51

Mons. Pietrofrancesco Mojia ¹⁶⁸⁵ Vesovo di Telesse
in Terra di Lavoro

824

Il Cavasco nella Somasca graduata ha quanto segue: « D. Pietrofrancesco Mojia Milanese prestantissimo Oratore nella Congregazione Somasca, nel lo impiego di Visitatore a niuno secondo, nel zelo della disciplina regolare a tutti primo. Fu Consultore della Santa Inquisizione di Como, Lettore in Roma di Teologia, imitò l'Aquila sua gentilezza penetrando senza pena gli arcani teologici, e fissando le pupille della sua mente nel Sole delle divine verità. Alessandro VII. fu Mecenate degli studi suoi, e delle sapientissime sue azioni, e l'onorò colla Mitra di Telesse in Terra di Lavoro l'anno 1659 (1) cui avendo servito solerte Pastore sino all'anno 1675. partì da questa vita con tenerissimo affetto verso il suo Grogge (Ughol. Ital. Sacr.) ».

(1) Anche il Moroni (Vol. 23. del suo Dizionario, pag. 267.) dice che Pietrofrancesco Mojia Somasco Milanese, egregio oratore, fu Vesovo di Telesse l'anno 1659, succedendo a Mgr. Felice Marachi di Paternò, già Vesovo di Benevento e Ruggià, eletto pastore.